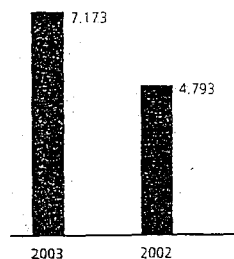


XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La variazione degli elementi patrimoniali intervenuta nel 2003 a seguito della cessione di Interpower, del deconsolidamento del CESI, dell'acquisizione di imprese (il 26,6% di Wind detenuto da France Telecom, Unión Fenosa Energías Especiales, Maritza e altre minori) e del pagamento di conguagli prezzo sulle operazioni Viesgo ed Eurogen è dettagliata nella seguente tabella:

Milioni di euro	Società acquisite	Società cedute e deconsolidate
Avviamenti e differenze da consolidamento	1.550	-
Immobilizzazioni immateriali	58	37
Immobilizzazioni materiali	223	525
Immobilizzazioni finanziarie	25	1
Totale immobilizzazioni	1.856	563
Capitale circolante netto	(32)	66
Fondi di accantonamento e altre partite	(111)	(77)
(Indebitamento)/Disponibilità finanziario netto	(70)	(376)
Acconto ricevuto nel 2002 per vendita Interpower	-	(55)
Plusvalenze al netto delle minusvalenze	-	370
Conguaglio prezzo pagato su acquisto Gruppo Viesgo	48	-
Conguaglio prezzo pagato su vendita Eurogen	-	(77)
Totale prezzo di acquisto/vendita	1.691	414
Disponibilità liquide delle imprese acquisite/cedute	(90)	-
Flusso di cassa netto	1.601	414

Liquidità generata dalla gestione corrente
(milioni di euro)



La liquidità generata dalla gestione corrente nel 2003 è pari a 7.173 milioni di euro, a fronte di 4.793 milioni di euro nel 2002. La crescita del flusso, pari a 2.380 milioni di euro, è così analizzabile:

- > incremento di 1.755 milioni di euro della liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto, pressoché in linea con l'aumento del margine operativo lordo (+1.980 milioni di euro rispetto al dato storico del 2002);
- > flussi pari a 370 milioni di euro assorbiti nel 2003 dalla variazione del capitale circolante netto, a fronte di un contributo di 443 milioni di euro nel 2002;
- > riduzioni di 1.374 milioni di euro degli esborsi per imposte sul reddito e di 64 milioni di euro per oneri finanziari netti. Le imposte sul reddito sono influenzate in prevalenza dal meccanismo di determinazione degli acconti, basato sulle risultanze fiscali dell'esercizio precedente.

La liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a 4.695 milioni di euro, a fronte di 4.206 milioni di euro nel 2002. Le maggiori necessità finanziarie sono state quindi pari a 489 milioni di euro. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali si riducono di 1.748 milioni di euro per il progressivo completamento del piano di conversione di impianti di produzione in cicli combinati turbogas, per il raggiunto dimensionamento della rete di telecomunicazioni e per il minore impegno nelle attività "non core".

L'acquisizione di partecipazioni in imprese controllate (al netto della liquidità delle società acquisite)

ammonta nel 2003 a 1.601 milioni di euro, in calo di 738 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare, gli esborsi nel 2003 si riferiscono principalmente all'acquisto del 26,6% di Wind detenuto da France Telecom per 1.330 milioni di euro (cui si aggiungono 59 milioni di euro per il rimborso di ricapitalizzazioni) e all'acquisto dell'80% di Unión Fenosa Energías Especiales (ora Enel Unión Fenosa Renovables) con un esborso netto di 168 milioni di euro. Con riferimento all'operazione Maritza, il prezzo di 76 milioni di euro pagato per l'acquisto del 60% della *holding* che ne detiene il controllo è sostanzialmente bilanciato dalle disponibilità liquide in quel momento temporaneamente presenti nella società operativa (75 milioni di euro) e destinate ai primi pagamenti da effettuare a fronte dei lavori di rinnovo della centrale.

Le operazioni di dismissione di imprese e rami di attività hanno generato nel 2003 un flusso di 654 milioni di euro (di cui 414 milioni di euro relativi a società cedute e deconsolidate) a fronte di 3.665 milioni di euro nel 2002 (-3.011 milioni di euro). In particolare, la cessione di Interpower, al netto dell'acconto già incassato nel 2002 per 55 milioni di euro, ha determinato un flusso di 477 milioni di euro, mentre i conguagli prezzo pagati a saldo dell'acquisto di Viesgo e della vendita di Eurogen, effettuati nel 2002, ammontano a 125 milioni di euro. La cessione di reti di distribuzione di energia elettrica ha generato nel 2003 incassi per 240 milioni di euro a fronte di 550 milioni di euro nel 2002. Il flusso del 2002 era inoltre influenzato dalla cessione di Eurogen, al netto delle acquisizioni di Viesgo e Camuzzi.

L'attività di finanziamento riporta nel 2003 il pagamento di dividendi da parte della Capogruppo, a valere sul risultato dell'esercizio 2002, per 2.183 milioni di euro, oltre a imposte di carattere straordinario per 365 milioni di euro, di cui 282 milioni di euro per l'affrancamento di riserve effettuato nel 2002 e 83 milioni di euro per il condono fiscale. L'insieme di tali esborsi e delle necessità richieste dall'attività d'investimento (4.695 milioni di euro) ammonta quindi a 7.243 milioni di euro ed è fronteggiato dall'apporto della gestione corrente, pari a 7.173 milioni di euro, e da versamenti in conto capitale effettuati da terzi, pari a 109 milioni di euro. Il surplus di 39 milioni di euro trova riscontro nell'aumento delle disponibilità liquide (+52 milioni di euro), in parte compensato dalla crescita netta dell'indebitamento (+13 milioni di euro). Essendo riferita alla sola attività d'esercizio, tale variazione non considera gli impatti derivanti dalle variazioni di perimetro e dalle differenze di cambio, ed è la risultante tra la crescita di 2.069 milioni di euro dei debiti a medio e lungo termine e la riduzione di 2.056 milioni di euro di quelli netti a breve termine.

Nell'ambito della variazione dell'indebitamento a medio e lungo termine, il 2003 ha visto l'emissione di 2.280 milioni di euro di prestiti obbligazionari a valere sul programma di *Medium-Term Notes*, rinnovato nell'esercizio portando il limite massimo delle emissioni da 7,5 miliardi a 10 miliardi di euro. Nel corso dell'esercizio è stato rifinanziato un prestito di 1.500 milioni di euro erogato nel 2001 a Infostrada (ora incorporata in Wind) e rimborsabile anticipatamente senza penali. L'operazione ha comportato la cessione delle quote del prestito dalle banche originariamente finanziatrici a un istituto "fronter" (rappresentato da una primaria banca italiana) a sua volta garantito dalla Capogruppo

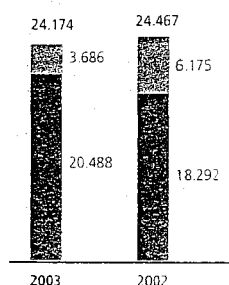
attraverso la costituzione di un deposito "di pegno" di pari importo e remunerato a condizioni speculari a quelle rinegoziate per il finanziamento. Considerate le condizioni alle quali la Capogruppo si è a sua volta rifinanziata sul mercato, l'operazione determina per il Gruppo risparmi sostanziali sugli oneri finanziari.

Le altre principali operazioni di provvista fondi riguardano l'accensione di 1.430 milioni di euro di linee di credito *revolving* a 36 mesi, di un finanziamento di 500 milioni di euro erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (destinato a finanziare interventi sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica) nonché ulteriori utilizzi pari a 396 milioni di euro effettuati da Wind a valere sugli accordi di "Facility Agreement".

L'indebitamento a breve termine (al netto dei crediti per operazioni di *factoring* e di altri crediti finanziari minori) è in calo di 2.437 milioni di euro, di cui 2.056 milioni di euro per le operazioni di esercizio e 381 milioni di euro a seguito della variazione del perimetro di consolidamento. Tale indebitamento ha permesso una notevole flessibilità nella gestione dell'esposizione complessiva, consentendo inoltre di continuare a beneficiare del livello contenuto dei tassi di interesse.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2003 e le variazioni rispetto alla situazione di fine 2002 sono i seguenti:

Indebitamento finanziario netto (milioni di euro)



■ Breve termine
■ Medio e lungo termine

Milioni di euro

	al 31.12.2003	al 31.12.2002	2003-2002
Indebitamento a medio e lungo termine:			
> Finanziamenti bancari	11.951	10.401	1.550
> Obbligazioni	10.431	8.076	2.355
> Debiti verso altri finanziatori	166	348	(182)
Indebitamento a medio e lungo termine	22.548	18.825	3.723
> Obbligazioni proprie e altre partite	(532)	(533)	1
> Crediti a medio e lungo termine per deposito di pegno	(1.528)	-	(1.528)
Indebitamento netto a medio e lungo termine	20.488	18.292	2.196
Indebitamento a breve termine:			
Finanziamenti bancari:			
> Finanziamenti a 18 mesi	-	700	(700)
> Utilizzi di linee di credito <i>revolving</i>	1.172	3.388	(2.216)
> Altri finanziamenti a breve verso banche	1.999	1.719	280
Commercial paper	3.171	5.807	(2.636)
Altri debiti finanziari a breve termine	1.457	1.444	13
Indebitamento a breve termine	4.632	7.251	(2.619)
Crediti finanziari per operazioni di <i>factoring</i>	(487)	(676)	189
Crediti finanziari verso collegate	(7)	-	(7)
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(452)	(400)	(52)
Indebitamento netto a breve termine	3.686	6.175	(2.489)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	24.174	24.467	(293)

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La movimentazione intervenuta nelle varie componenti dell'indebitamento finanziario, riconducibile al prospetto di cash flow, è analizzata nella seguente tabella:

Milioni di euro	Variazioni d'esercizio	Società acquisite	Società cedute e deconsolidate	Diff. cambio		
	al 31.12.2002				al 31.12.2003	
Indebitamento a medio e lungo termine	(18.292)	(2.069)	(165)	-	38	(20.488)
Debiti a breve termine al netto dei crediti finanziari	(6.575)	2.056	2	379	-	(4.138)
Disponibilità presso banche e titoli a breve	400	(30)	93	(3)	(8)	452
	(6.175)	2.026	95	376	(8)	(3.686)
Indebitamento finanziario netto	(24.467)	(43)	(70)	376	30	(24.174)

La medesima variazione dell'indebitamento, analizzata sinteticamente in relazione ai principali fenomeni che hanno concorso a determinarla, è esposta nel seguente prospetto:

Milioni di euro	
Indebitamento finanziario netto al 31.12.2002	(24.467)
Liquidità generata dalla gestione corrente	7.173
Investimenti in attività materiali e immateriali	(3.969)
Acquisto del 26,6% di Wind detenuto da France Telecom	(1.389)
Acquisto Unión Fenosa Energías Especiales	(313)
Conguaglio prezzo pagato su cessione Eurogen e acquisto Viesgo	(125)
Cessione Interpower (al netto dell'acconto ricevuto nel 2002)	795 ⁽¹⁾
Cessione reti elettriche aree urbane	240
Cessioni di immobili	137
Indebitamento in capo a CESI a fine 2002	52
Altri disinvestimenti e variazioni	101
Flussi delle operazioni straordinarie	(502)
Dividendi distribuiti	(2.183)
Versamenti in c/capitale effettuati da terzi	109
Flussi del capitale proprio	(2.074)
Imposte su affrancamento delle riserve e condono fiscale	(365)
Differenze cambio sull'indebitamento finanziario	30
Totale variazioni	293
Indebitamento finanziario netto al 31.12.2003	(24.174)

(1) Di cui 477 milioni di euro per il prezzo al netto dell'acconto e 318 milioni di euro per il rimborso dell'indebitamento verso la Capogruppo.

Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2003, riclassificata secondo criteri gestionali e confrontata con quella al 31 dicembre 2002, è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2003	al 31.12.2002	2003-2002
Immobilizzazioni nette:			
> Materiali e immateriali	50.731	50.562	169
> Finanziarie	531	600	(69)
Totale	51.262	51.162	100
Capitale circolante netto:			
> Clienti	6.991	7.124	(133)
> Rimanenze	4.211	3.266	945
> Altre attività e Cassa Conguaglio netta	986	1.042	(56)
> Crediti/(Debiti) tributari netti	(780)	669	(1.449)
> Fornitori	(5.835)	(6.726)	891
> Altre passività	(7.627)	(6.615)	(1.012)
Totale	(2.054)	(1.240)	(814)
Capitale investito lordo	49.208	49.922	(714)
Fondi diversi:			
> Trattamento di fine rapporto	(1.298)	(1.415)	117
> Fondo previdenza integrativa	(462)	(472)	10
> Fondo imposte differite al netto delle anticipate	(476)	(1.435)	959
> Fondi altri	(1.483)	(1.291)	(192)
Totale	(3.719)	(4.613)	894
Capitale investito netto	45.489	45.309	180
Patrimonio netto del Gruppo	21.124	20.772	352
Patrimonio netto di terzi	191	70	121
Patrimonio netto complessivo	21.315	20.842	473
Indebitamento finanziario netto	24.174	24.467	(293)
TOTALE	45.489	45.309	180

Le immobilizzazioni nette si incrementano nel complesso di 100 milioni di euro.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali registrano un aumento di 169 milioni di euro per effetto dei seguenti movimenti:

- > investimenti dell'esercizio pari a 3.969 milioni di euro, di cui 3.623 milioni di euro in immobilizzazioni materiali e 346 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali;
- > rilevazione della differenza da consolidamento di 1.411 milioni di euro derivante dall'acquisto del 26,6% di Wind detenuto da France Telecom;
- > incrementi pari a 307 milioni di euro conseguenti all'acquisizione dell'80% di Unión Fenosa Energías Especiales (ora Enel Unión Fenosa Renovables) e a 106 milioni di euro indotti dall'acquisizione di Maritza East III Power Company. Tali valori includono le rispettive differenze da consolidamento, pari rispettivamente a 123 milioni di euro e a 16 milioni di euro;

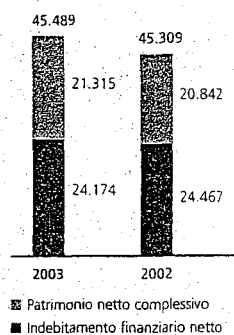
- > ammortamenti a carico dell'esercizio per 4.516 milioni di euro;
- > diminuzioni pari a 496 milioni di euro conseguenti alla cessione di Interpower e a 64 milioni di euro per il deconsolidamento del CESI;
- > dismissioni per 178 milioni di euro, di cui 75 milioni di euro relativi a cessione di reti di distribuzione dell'energia elettrica in aree urbane e 52 milioni di euro riferiti a immobili;
- > svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali pari a 237 milioni di euro, di cui 133 milioni di euro connessi ai lavori di riconversione della centrale di Torrealvaldaga Nord e 60 milioni di euro per rettifiche su contributi pregressi in conto impianti;
- > riduzioni per differenze di conversione pari a 62 milioni di euro (in gran parte dovute alla discesa del dollaro USA) e 70 milioni di euro per altri movimenti.

Le immobilizzazioni finanziarie si riducono di 69 milioni di euro a seguito essenzialmente della rilevazione della quota delle perdite della collegata Leasys (valutata con il metodo del patrimonio netto), pari a 72 milioni di euro.

Il capitale circolante netto, negativo per 1.240 milioni di euro a fine 2002, perviene al 31 dicembre 2003 a un valore sempre negativo di 2.054 milioni di euro. La variazione di 814 milioni di euro è imputabile ai seguenti principali elementi:

- > decremento pari a 133 milioni di euro dei crediti verso clienti, conseguente principalmente all'incasso di partite relative ad anni precedenti verso il Gestore della Rete, in parte compensato dall'incremento dei crediti di Wind verso altri operatori telefonici;
- > incremento di 945 milioni di euro delle rimanenze, attribuibile in prevalenza alla crescita dei lavori in corso su ordinazione del settore Ingegneria e costruzioni;
- > variazione di 1.449 milioni di euro della posizione complessiva verso l'erario, che passa da una situazione creditoria di 669 milioni di euro a fine 2002 a una debitoria di 780 milioni di euro al 31 dicembre 2003, per effetto dei seguenti principali movimenti:
 - rilevazione di imposte sul reddito correnti a carico dell'esercizio pari a 1.396 milioni di euro;
 - rilevazione del debito di 462 milioni di euro relativo all'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni;
 - crescita di 285 milioni di euro del debito netto per IVA;
 - pagamenti pari a 357 milioni di euro di imposte sul reddito a titolo di saldo e acconto, effettuati nel corso del 2003;
 - pagamento di 282 milioni di euro per imposte sostitutive sull'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati effettuato nei due esercizi precedenti.
- > riduzione di 891 milioni di euro dei debiti verso fornitori essenzialmente per la movimentazione dei saldi correlati all'attività di investimento e agli approvvigionamenti di combustibili;
- > aumento di 1.068 milioni di euro delle altre passività, al netto del decremento delle altre attività, principalmente per la crescita degli acconti ricevuti dai clienti del settore Ingegneria e costruzioni.

Capitale investito netto
(milioni di euro)

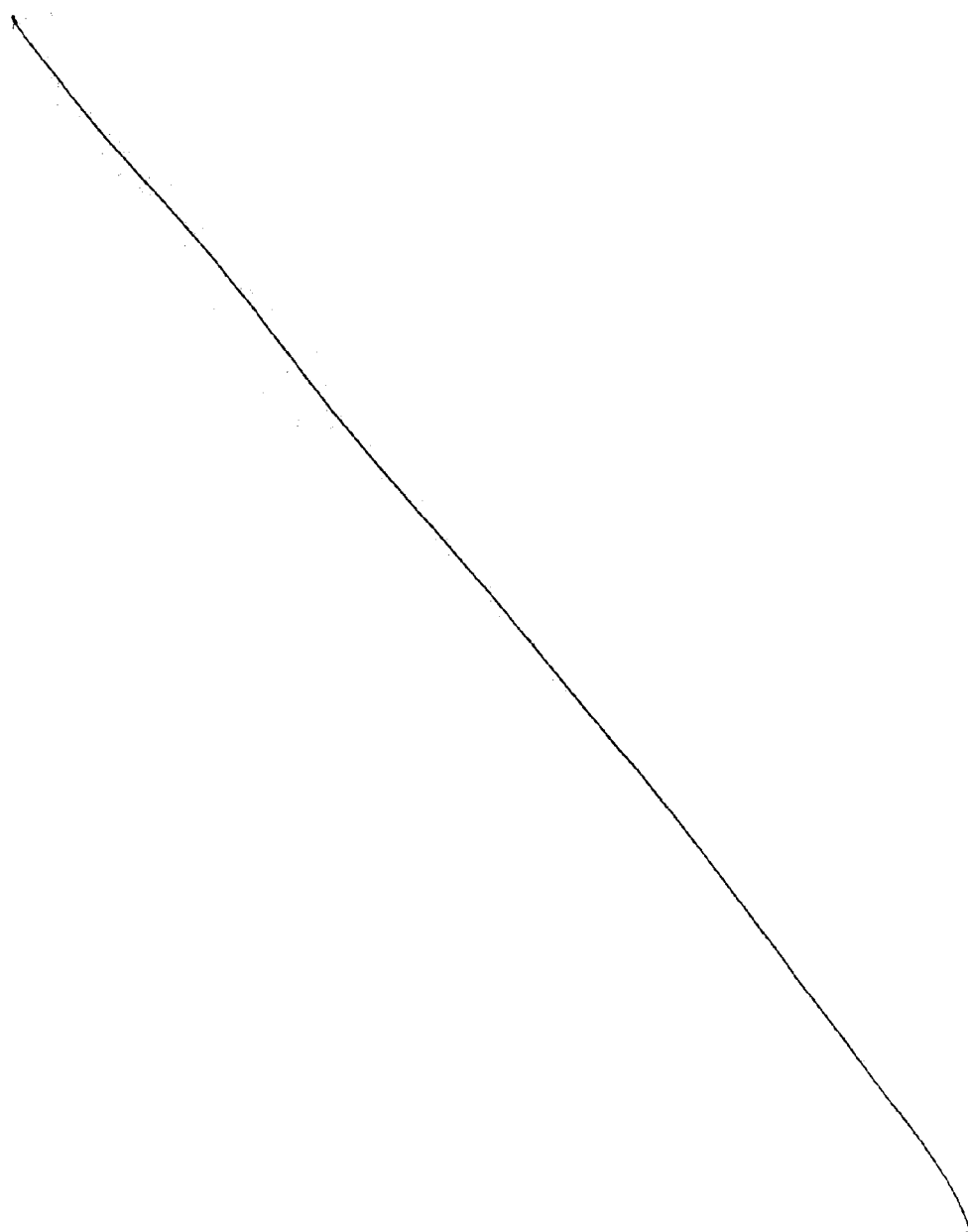


La diminuzione dei fondi diversi è pari a complessivi 894 milioni di euro, di cui 959 milioni di euro derivanti dalla riduzione del fondo imposte differite (esposto al netto delle imposte anticipate), in parte compensata dall'aumento netto di 65 milioni di euro relativo alle altre tipologie di fondi. La riduzione del fondo imposte differite conseguente all'operazione di rivalutazione effettuata nei bilanci civilistici delle principali società del Gruppo è pari a 829 milioni di euro, di cui 454 milioni di euro rilevati quale debito per imposta sostitutiva e 375 milioni di euro a riduzione dell'onere per imposte dell'esercizio, come già evidenziato in sede di analisi dei risultati economici.

Il capitale investito netto passa da 45.309 di fine 2002 a 45.489 milioni di euro al 31 dicembre 2003, con un aumento di 180 milioni di euro. Esso è coperto dal patrimonio netto (di Gruppo e di terzi), pari a 21.315 milioni di euro, e dall'indebitamento finanziario netto di 24.174 milioni di euro. Quest'ultimo presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 1,13 (1,17 al 31 dicembre 2002).

PAGINA BIANCA

Aree di attività



Risultati economici per aree di attività

Milioni di euro

	2003	2002	2003-2002	
		<i>Pro forma</i>		
Generazione ed Energy Management				
Ricavi	12.111	10.488	1.623	15,5%
Margine operativo lordo	3.652	2.434	1.218	50,0%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	2.388	1.307	1.081	82,7%
Risultato operativo	2.388	1.305	1.083	83,0%
Mercato, Infrastrutture e Reti				
Ricavi	20.047	20.586	(539)	-2,6%
Margine operativo lordo	3.626	3.461	165	4,8%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	2.344	2.127	217	10,2%
Risultato operativo	2.299	2.100	199	9,5%
Internazionale				
Ricavi	921	923	(2)	-0,2%
Margine operativo lordo	277	253	24	9,5%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	148	141	7	5,0%
Risultato operativo	100	95	5	5,3%
Terna				
Ricavi	874	828	46	5,6%
Margine operativo lordo	590	525	65	12,4%
Risultato operativo	408	271	137	50,6%
Telecomunicazioni				
Ricavi	4.383	3.921	462	11,8%
Margine operativo lordo	1.010	614	396	64,5%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	(340)	(466)	126	27,0%
Risultato operativo	(840)	(1.019)	179	17,6%
Servizi e Altre attività				
Ricavi	2.778	2.874	(96)	-3,3%
Margine operativo lordo	510	272	238	87,5%
Risultato operativo	234	(49)	283	-
Capogruppo				
Ricavi	1.139	1.973	(834)	-42,3%
Margine operativo lordo	256	190	66	34,7%
Risultato operativo	223	164	59	36,0%
Rettifiche ed elisioni				
Ricavi	(10.936)	(11.122)	186	-
Margine operativo lordo	(80)	(54)	(26)	-
Risultato operativo	(80)	(54)	(26)	-
Totale Gruppo				
Ricavi	31.317	30.471	846	2,8%
Margine operativo lordo	9.841	7.695	2.146	27,9%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	5.325	3.441	1.884	54,8%
Risultato operativo	4.732	2.813	1.919	68,2%

Generazione ed Energy Management

Con la costituzione della divisione Internazionale e la conseguente attribuzione alla stessa delle attività nel settore elettrico in Spagna, nelle Americhe e in Bulgaria, il perimetro operativo della divisione Generazione ed Energy Management include ora le seguenti attività:

- > Energia elettrica:
 - generazione sul territorio nazionale, tramite Enel Produzione (termoelettrico e idroelettrico) ed Enel Green Power (geotermia, eolico e idroelettrico);
 - vendita, sul mercato italiano, ai clienti "energivori" (utilizzatori finali con consumo annuo superiore a 100 milioni di kWh) e ai rivenditori, tramite Enel Trade;
 - *trading* sui mercati internazionali, anch'esso in capo a Enel Trade.
- > Prodotti energetici, tramite Enel Trade:
 - approvvigionamento per tutte le esigenze del Gruppo (generazione di energia elettrica, *trading*, vendita di gas naturale alla clientela finale);
 - vendita di gas naturale a clienti "distributori";
 - *trading* sui mercati internazionali.
- > Servizi logistici, tramite Enel Logistica Combustibili.
- > Tecnologie legate allo sviluppo di fonti energetiche alternative, tramite Conphoebus.

I dati operativi ed economici divisionali dell'esercizio 2002 esposti a fini comparativi si riferiscono quindi alle sole operazioni in precedenza attribuite all'area "Italia" e sono inoltre depurati dai risultati di Eurogen e Interpower, cedute rispettivamente il 31 maggio 2002 e il 29 gennaio 2003 e quindi non più presenti nel 2003.

Occorre inoltre precisare che nel 2002 le attività di Enel Trade erano circoscritte all'approvvigionamento e al *trading* di prodotti energetici. L'ampliamento del perimetro operativo consegue al trasferimento di rami d'attività da Enel Energia (appartenente alla divisione Mercato), avvenuto con effetto dal 1° gennaio 2003. Il confronto dei risultati tra i due periodi di riferimento risente quindi di tale ampliamento.

Generazione ed Energy Management

Milioni di euro

	2003	2002 pro forma ⁽¹⁾	2003-2002	
Ricavi	12.111	10.488	1.623	15,5%
Margine operativo lordo	3.652	2.434	1.218	50,0%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	2.388	1.307	1.081	82,7%
Risultato operativo	2.388	1.305	1.083	83,0%
Capitale investito netto	11.947	13.469	(1.522)	-11,3%
Dipendenti a fine anno (n.)	10.318	12.077	(1.759)	-14,6%
Investimenti	673	912	(239)	-26,2%

(1) I dati economici e gli investimenti del 2002 escludono Eurogen, Interpower e le attività internazionali.

Aspetti normativi Sotto il profilo tariffario si evidenzia quanto segue:

- > con riguardo al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato, la componente destinata alla copertura dei costi fissi di produzione è stata fissata nel 2003, per valori di fascia oraria, a un livello pari in media a 2,06 centesimi di euro al kWh, pressoché invariato (+0,1%) rispetto a quello del 2002;
 - > la componente tariffaria destinata alla copertura del costo del combustibile (parametro Ct) fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas è stata pari in media a 4,20 centesimi di euro nel 2003, a fronte di 3,78 centesimi di euro nel 2002 (+11,1%).
- Il metodo di aggiornamento tariffario è stato così modificato a decorrere dal 2003:
- cadenza trimestrale, anziché bimestrale, dell'aggiornamento;
 - estensione da quattro a sei mesi del periodo di riferimento delle variazioni dei prezzi internazionali dei combustibili fossili;
 - passaggio dal 2 al 3% dello scostamento entro il quale non si procede ad alcun aggiornamento tariffario.

Disposizioni in materia di oneri generali del sistema elettrico

Nel mese di aprile del 2003 è stato convertito in legge il D.L. 18 febbraio 2003, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico". L'art. 2, comma 1, di detto decreto sancisce che, dal 1° gennaio 2002, non sia più applicabile la cosiddetta "penale idro", come definita dall'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26 gennaio 2000 e successive modifiche. Lo stesso provvedimento ha inoltre definito anche i termini relativi agli *stranded cost*, in particolare stabilendo l'abolizione di quelli relativi agli impianti a partire dal 1° gennaio 2004, senza peraltro definire le relative modalità di calcolo, e confermando l'applicazione di quelli relativi al gas nigeriano fino al 2009. Il 10 settembre 2003 è stato emanato il decreto contenente le modalità dispositive del rimborso della "penale idro", in virtù del quale Enel

Produzione ed Enel Green Power hanno rilevato un provento complessivo di 410 milioni di euro, pari all'onere che ha gravato sul Conto economico dell'esercizio 2002, ricevendo dalla Cassa Conguaglio un versamento di 375 milioni di euro, corrispondenti a quanto a suo tempo finanziariamente corrisposto a tale titolo. Si è in attesa dell'emanazione di un analogo decreto per gli *stranded cost*.

"Certificati verdi" e norme per la promozione della produzione da fonti rinnovabili

Nel mese di marzo 2003 si sono svolte le prime contrattazioni ufficiali di "certificati verdi" sull'apposito mercato telematico organizzato dal Gestore del Mercato.

Le contrattazioni hanno consentito agli operatori interessati di acquistare i "certificati verdi" necessari a soddisfare gli obblighi previsti dal Decreto Bersani, che impone l'immissione nel sistema elettrico nazionale di una determinata quota di energia rinnovabile o l'acquisto dei relativi diritti. L'offerta è avvenuta a cura del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale che ha venduto "certificati verdi" relativi all'energia prodotta dagli impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 entrati in esercizio dopo il 1° aprile 1999.

Si ricorda che l'Autorità, con la delibera n. 227/2002, ha introdotto un meccanismo di compensazione degli oneri gravanti sui produttori e sugli importatori da fonti non rinnovabili a seguito degli obblighi di acquisto dei "certificati verdi". Ai fini di detta compensazione, che si traduce in contributi riconosciuti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, è stata introdotta a carico dei clienti vincolati un'apposita componente tariffaria, pari a 0,09 centesimi di euro per kWh. Il rimborso riferito agli oneri sostenuti nel 2002 (parametrati alla produzione del 2001 da fonti non rinnovabili e destinata ai clienti del mercato vincolato) è stato definito dall'Autorità con delibera n. 8 del 6 febbraio 2004. L'importo riconosciuto al Gruppo Enel ammonta a 102 milioni di euro, rilevato tra i proventi dell'esercizio 2003. Poiché l'Autorità ha adottato un criterio di rimborso parziale e non integrale degli oneri sostenuti dai produttori, Enel sta valutando l'ipotesi di un ricorso in quanto il riconoscimento parziale non appare coerente con le finalità della delibera dell'Autorità n. 227/02. Si è in attesa dell'analogo provvedimento relativo agli oneri sostenuti nel 2003.

Il decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 ha recepito la Direttiva Europea n. 2001/77/CE recante "Norme per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità". Obiettivo della nuova normativa è incrementare il contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di elettricità a livello nazionale ed europeo, individuando misure volte a promuovere il consumo di elettricità da fonti rinnovabili e a incentivare la realizzazione degli impianti alimentati da dette fonti. Fra le disposizioni di maggior rilievo si segnalano:

- > a decorrere dal 2004, per l'anno successivo, e fino al 2006, incremento dello 0,35% annuo della quota minima (attualmente pari al 2%) di energia rinnovabile da immettere obbligatoriamente in rete; ulteriori incrementi saranno stabiliti con decreto del Ministro delle Attività Produttive per il triennio 2007-2009 e 2010-2012;
- > introduzione di una "garanzia d'origine di elettricità prodotta da fonti rinnovabili" che potrà

- essere utilizzata dai produttori o dagli importatori per dimostrare l'origine 'verde' dell'energia immessa in rete ai fini dell'adempimento dell'obbligo previsto dall'art. 11 del Decreto Bersani;
- > semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- > validità dei "certificati verdi" non limitata all'anno di emissione, ma estesa anche ai due anni successivi.

Sistema Transitorio di Offerte di Vendita di Energia elettrica

Con la Delibera n. 67/03 l'Autorità ha disciplinato l'organizzazione e il funzionamento di un Sistema Transitorio di Offerte di Vendita di Energia elettrica per il mercato vincolato e per l'approvvigionamento delle risorse del dispacciamento (cosiddetto "STOVE") con lo scopo di selezionare gli impianti destinati a coprire il fabbisogno del mercato vincolato, introducendo meccanismi concorrenziali di approvvigionamento in attesa dell'operatività della Borsa dell'energia. Si tratta di un sistema di fornitura nel quale, per la prima volta, le offerte dei produttori si sono poste in concorrenza fra loro in vista delle future contrattazioni di mercato. Inizialmente, in base alla disciplina delineata dalla delibera n. 67/03, allo STOVE erano obbligati a partecipare solo i produttori titolari delle unità di produzione che beneficiano della reintegrazione dei costi non recuperabili (cosiddetti *stranded cost*), mentre per tutti gli altri era prevista una facoltà di partecipazione, sulla base delle condizioni specificate nella stessa delibera. Venendo meno il riconoscimento degli *stranded cost* al 31 dicembre 2003, l'Autorità ha esteso l'obbligo di partecipazione a tutti i produttori titolari di impianti con determinate caratteristiche tecniche.

Lo STOVE è entrato in funzione dal 1° luglio 2003 e avrebbe dovuto terminare il 31 dicembre 2003. È stato però prorogato fino alla data di entrata in vigore del meccanismo di "dispacciamento di merito economico" nell'ambito della Borsa dell'energia. L'avvio di questo sistema provvisorio non ha comportato variazioni tariffarie.

Legge sulla sicurezza del sistema elettrico e disegno di legge Marzano

Il 27 ottobre 2003 è stata approvata la legge n. 290 di conversione con modificazioni del decreto legge del 29 agosto 2003, n. 239, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica". Il provvedimento contiene una serie di disposizioni volte ad accelerare la realizzazione degli impianti e a ridurre il rischio di distacchi, fra le quali si segnala in particolare la facoltà attribuita al Ministero delle Attività Produttive di incidere, con appositi decreti, sulla riprogrammazione dell'utilizzo degli impianti idroelettrici.

Peraltro, all'indomani del black-out del 28 settembre 2003, nel testo sono state inserite anche alcune disposizioni già contenute nel cosiddetto disegno di legge "Marzano", finalizzato al complessivo riordino e alla riforma del settore energetico. Fra le norme 'trasferite', si segnalano:

- > previsione di meccanismi concorrenziali per remunerare la capacità di produzione nuova o esistente (vedi il paragrafo successivo);

- > gestione degli impianti di pompaggio affidata ai proprietari che assicurano al Gestore della Rete la massima disponibilità degli impianti per la gestione dei picchi di domanda;
- > obbligo, per i proprietari o per i titolari dell'autorizzazione, di mantenere in efficienza gli impianti con potenza superiore a 10 MW;
- > competenze in tema di importazione, precedentemente attribuite all'Autorità, assegnate al Ministro delle Attività Produttive;
- > contratti bilaterali conclusi fuori della Borsa dell'energia, non soggetti all'autorizzazione preventiva dell'Autorità.

Il disegno di legge Marzano, nel testo modificato, è attualmente in discussione al Senato. Queste le disposizioni di maggior rilievo:

- > ulteriore liberalizzazione del mercato, con introduzione di una nuova soglia di consumo annua per i clienti idonei fissata a 50.000 kWh (attualmente 100.000 kWh) a decorrere dall'entrata in vigore della nuova normativa; dal 1° luglio 2004 tutti i clienti non domestici sono liberi;
- > misure compensative per nuovi impianti di produzione o ripotenziamenti;
- > obbligo di scorte previsto anche per l'orimulsion;
- > rimodulazione della carbon tax e organizzazione di un mercato per il commercio dei diritti di emissione di anidride carbonica (cosiddetto "emission trading").

Remunerazione della capacità di produzione di energia elettrica

In attuazione del disposto dell'art. 1 della già citata legge n. 290, in data 19 dicembre 2003 è stato emanato il decreto legislativo n. 379 con cui viene disciplinato un sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica idoneo ad assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'adeguatezza di tale capacità, al fine di garantire la copertura della domanda di energia a livello nazionale con i necessari margini di riserva.

Il sistema di remunerazione è basato su meccanismi concorrenziali secondo modalità tecniche proposte dal Gestore della Rete entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo. In via transitoria, fino all'entrata in funzione del sistema di remunerazione concorrenziale, la disponibilità di capacità produttiva necessaria è individuata dal Gestore della Rete, mentre il corrispettivo è fissato dall'Autorità.

Istruttorie dell'Autorità sulle interruzioni del servizio elettrico

Con le delibere nn. 72 e 112, rispettivamente del 1° luglio 2003 e del 29 settembre 2003, l'Autorità ha avviato istruttorie conoscitive sulle cause, sugli sviluppi e sulle eventuali responsabilità delle interruzioni del servizio elettrico verificatesi il 26 giugno 2003 e sull'interruzione totale del servizio elettrico che ha interessato l'intero territorio nazionale, a esclusione della Sardegna, il 28 settembre 2003.

L'istruttoria conoscitiva sulle interruzioni del servizio elettrico del 26 giugno 2003 si è conclusa nel mese di novembre 2003 e nei primi giorni di dicembre 2003 l'Autorità ha reso nota la relazione finale.

L'indagine ha verificato che l'origine dell'accaduto è attribuibile a cause strutturali (quali l'insufficienza di capacità di generazione, l'elevato grado di dipendenza del sistema elettrico nazionale dalle importazioni di energia elettrica e la riduzione, tipica del periodo estivo, della capacità di interconnessione disponibile) cui si sono aggiunti eventi congiunturali (tra questi, in primo luogo, l'eccezionale ondata di caldo e di siccità e, in secondo luogo, la riduzione dell'apporto delle importazioni dalla Francia in applicazione di clausole di modulabilità previste dal contratto tra Enel ed Électricité de France).

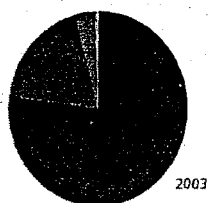
L'Autorità ha mosso alcune censure precise sia al comportamento di Enel, sia nei confronti del Gestore della Rete. Enel, in punto sia di fatto sia di diritto, ha contestato le conclusioni cui è giunta l'Autorità. Si è comunque in attesa dell'avvio dell'istruttoria formale da parte dell'Autorità stessa per definire le responsabilità degli eventi del 26 giugno 2003.

Per quanto riguarda l'istruttoria conoscitiva sul black-out del 28 settembre 2003, è ancora in corso l'attività di indagine.

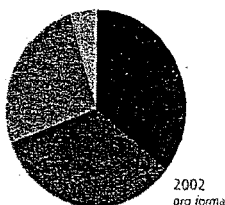
Enel ritiene di poter escludere responsabilità di ogni natura per entrambi gli eventi citati.

Produzione di energia

Produzione netta del Gruppo Enel in Italia
(milioni di kWh)



■ Termoelettrica: 106.669
■ Idroelettrica: 26.012
■ Geotermoelettrica: 5.036
■ Altre fonti: 77



■ Termoelettrica: 99.265
■ Idroelettrica: 27.747
■ Geotermoelettrica: 4.382
■ Altre fonti: 53

Produzione netta del Gruppo Enel in Italia

Milioni di kWh

	2003	2002 <i>pro forma</i>	2003-2002		2002
Termoelettrica	106.669	99.265	7.404	7,5%	112.130
Idroelettrica	26.012	27.747	(1.735)	-6,3%	28.563
Geotermoelettrica	5.036	4.382	654	14,9%	4.382
Altre fonti	77	53	24	45,3%	53
Totale	137.794	131.447	6.347	4,8%	142.128

I dati del 2002 oggetto di confronto sono esposti nella versione *pro forma* che esclude l'attività di Eurogen e Interpower. Nell'ultima colonna sono comunque riportati i dati a suo tempo pubblicati e riferiti al perimetro operativo effettivo del 2002.

La produzione netta del 2003, pari a 137,8 miliardi di kWh, cresce del 4,8% rispetto a quella effettuata nel 2002, a perimetro omogeneo. L'incremento maggiore si è concentrato nei mesi estivi, per effetto dei noti fattori climatici. Il terzo trimestre ha infatti registrato un aumento del 12,9%, a fronte di una crescita dell'1,3% nell'intero primo semestre e del 3,5% nel quarto trimestre.

La produzione termoelettrica è in crescita del 7,5% (+7,4 miliardi di kWh), portando il proprio peso sulla produzione netta totale dal 75,5% del 2002 al 77,4%.

La fonte idroelettrica subisce una diminuzione del 6,3% (-1,7 miliardi di kWh) in conseguenza delle